



Bergamo, 15 febbraio 2019

Spett.le ATS Bergamo
alla c.a del direttore generale
dott. Massimo Giupponi

e p.c. Spett.le ASST BERGAMO EST
alla c.a del direttore generale
dott. Francesco Locati

e p.c. Spett.le ASST BERGAMO OVEST
alla c.a del direttore generale
dott. Peter Assembergs

e p.c. Spett.le ASST Papa Giovanni XXIII
alla c.a del direttore generale
dott.ssa Beatrice Stasi

Oggetto: situazione SPDC della provincia di Bergamo

Con la presente la scrivente Organizzazione Sindacale è a porre alcune questioni relativamente alla situazione degli SPDC della nostra provincia.

Ci risulta infatti che da tempo la percentuale di occupazioni dei posti letto afferenti i servizi psichiatrici di diagnosi e cura abbiano abbondantemente superato il livello di saturazione; tale superamento ci pare non essere confinato a limitati e determinati periodi dell'anno, ma risulta sostanzialmente strutturale.

I criteri di accreditamento sono piuttosto chiari, sia per quanto riguarda la dotazione organica, che quella strumentale; diverse volte ci è stato ricordato, da parte delle ASST, che nonostante qualche ricovero soprannumerario rispetto ai posti accreditati, vi è stato il rispetto delle dotazioni organiche, a partire dai 240 minuti/die/paziente erogati dal personale infermieristico e o.s.s.

Riteniamo tali risposte comunque insufficienti, proprio perché il superamento dei limiti di posti letto accreditati non è un caso ma è diventata la regola e perché il criterio della dotazione organica non è il solo imposto dalle delibere regionali, a tutela dei pazienti e del personale.

E' inoltre utile ricordare che l'area della salute mentale, insieme a quella dell'emergenza-urgenza, è quella maggiormente coinvolta dal problema



dell'aggressione del personale sanitario e che spesso i problemi derivano dall'aumento del rapporto dipendenti/pazienti.

Riteniamo oltre che la riforma del sistema sanitario regionale, che con la legge 23/2015 ha modificato i titoli 1° e 2° della legge regionale 33/2009, abbia lasciato incompiuto un vero riordino dell'area della salute mentale e che la legge regionale 15/2016, modificativa del titolo 5° della 33/2009 (Norme in materia di tutela della salute mentale) non abbia affrontato fino in fondo i nodi più problematici.

Ricordiamo che a soffrire di questa situazione sono irrimediabilmente anche i servizi psichiatrici territoriali, che pensiamo dovrebbero invece essere valorizzati per quella che è la loro mission ed in quanto utili ad alleggerire la pressione sulle strutture per acuti. Inoltre sarebbe utile approfondire l'area di confine tra disturbi psichiatrici ed altre patologie ed, in particolare, l'area delle dipendenze, al fine di ridurre al minimo i casi di ricoveri impropri.

Riteniamo dunque utile una discussione che coinvolga tutti gli attori pubblici in indirizzo, al fine di trovare una soluzione concertata e tutelante per tutti. Riteniamo inoltre necessario aumentare i posti letto accreditati di SPDC della provincia di Bergamo con relativa dotazione organica, considerando sia la peculiarità del capoluogo che il rapporto posti letto / popolazione afferente il territorio delle tre ASST.

Rimaniamo a disposizione di qualsiasi chiarimento inerente la presente e per confronto tra le parti che auspichiamo sarà proficuo a tutela di tutti i soggetti coinvolti, a partire dai pazienti, dal tessuto sociale e familiare a loro connesso sino al personale impiegato in questi servizi.

In attesa di Vs riscontro porgiamo distinti saluti.

p.la FP CGIL BERGAMO
Roberto Rossi